

## FARE CARESTIA DI QUALCOSA

anche al fig. 'lesinare, concedere con parsimonia facendosi pregare'

### Esempi

- VIII.41: «A· (r)ritorno di Franco farò quanto mi di'; ma e' ci è di queglii che non **fanno charestia di parole**».
- LIII.43: «Le gioie<sup>1</sup> sono chose di che lla potrai bene fornire; che so chostà arai chi tti servirà: siché di queste no: **glene farai charestia**».

**Precedenti studi.** FRASSINI 1985-1986: 308.

**Corrispondenze.** Ruggieri Apugliese, Sacchetti, *Canti carnascialeschi* (cfr. TLIO § 1.2, TB § 4, GDLI § 2, LEI s. v. *carere*/\**carestus* 99.47).

---

<sup>1</sup> L'ultima *i* è soprascritta alla *o* che precede.